ANNO XXVIII. Domenica, 31 Ottobre 1875. N. 267.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 11	L. 20	L. 36
Francia	» 16	» 30	» 56
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Svizzera, Inghilterra, Paesi Bassi, Russia, Serbia, Grecia, Svezia, Turchia, Portogallo, Portogallo, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Perù	» 17	» 32	» 60
Egitto	» 20	» 37	» 70
America Meridionale	» 25	» 47	» 90

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Giovane inglese cerca lezioni di lingua italiana.
Un fuglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

All'Estero, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36, A Londra, DALBY DAVIS ET Comp., 8, Fleet Lane, Ludgate. E C

La libreria ed i giornali esteri saranno inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui erano stati spediti i numeri precedenti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANCIOLI, via dei Preti, 32, p. p.

Prezzo cent. 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 50 la linea.

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 30 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

L'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina si mantiene vigorosa, un dobbiamo pensare fede agli ultimi dispacci da Ragusa. Gli insorti, in numero di 2000, partiti dalla frontiera del Montenegro, assalirono altrettanti turchi capitanati da Cengusic di Selim pascià e cacciati da Gatzko per vettovagliare la fortezza di Mickisch. Il combattimento sarebbe stato sanguinoso, con grave perdita da ambe le parti. I turchi avrebbero dovuto ripiegare.

Il *Giornale ufficiale* di Pietroburgo dichiara che le potenze sono pronte ad eseguire colle loro autorità le riforme nella Turchia, ma che attendono dal sultano l'adempimento delle promesse fatte nell'interesse de' suoi sudditi e dalla pace d'Europa.

Questa dichiarazione della Cancelleria moscovita non può non esercitare una grande influenza sulle deliberazioni degli uomini politici e militari della Turchia. Il generale Ignatieff, che un dispaccio di ieri ci dice giunto a Costantinopoli, era campo di negoziati veramente e diffinamente al Divano le intenzioni del suo governo nell'attuale critica vertenza. È evidente che la Russia, o per meglio dir la diplomazia, giacchè tutto concorre a far credere che a Pietroburgo si agisce di concerto con Vienna, Berlino, Londra, Parigi e Roma, versa in questo momento a con gagliardia sull'animo del sultano e dei suoi consiglieri allinchè si dispieghi maggior energia nella repressione dell'insurrezione. È evidente del pari che la Porta si trova nell'assoluta impossibilità di intraprendere sul serio il lavoro delle riforme politico-amministrative, di porre sesto nelle cose ma e ridonare un po'di fiato ai suoi creditori, laddove l'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina non sia spenta, o almeno circoscritta a limitatissima zona.

Alla diplomazia, una volta ammessa l'impoprtunità d'un cambiamento nello *statu quo* territoriale della Porta o la necessità di impedire il rinnovarsi di simili complicazioni, mediante un più regionevole contegno di questa potenza verso i suoi sudditi, alla diplomazia, ripetiamo, non rimane altra via da seguire che quella di agevolare più che sia possibile il compito attuale del Divano. Ecco questo compito sia pure meno difficile le prove il fatto che la Serbia ha dovuto assumere un atitudine schiettamente pacifica e che il principe Milano, come annunzia un telegramma odierno, pensa bene, ad evitare nobilmente e proprote intempestive, di aggiornare per un mese la Scupcina. A Cettinie si è mantenuti che a Belgrado i pas alla Porta non dovrebbe riuscir difficile intendersi col piccolo principato e accontentarsi la neutralità. Nulla ancora è venuto a confermare la voce che il malcontento nella Bulgaria minacci di trasformi in aperta insurrezione.

Il domani, 31, che avranno luogo in Invizzera le elezioni pel Consiglio Nazionale. Già abbiamo parlato ieri del preparatorio dei partiti nei vari Cantoni. Già ultramontani si dispongono a combattere strenuamente a Soletta.

Telegrammi da Madrid c'informano di risoluzioni energiche prese onde conturre l'insurrezione carlista. Sono continue, e può darsi che il prolungarsi non si trovi tanto a mal partito come le notizie da Madrid lascierebbero fare credere, ma bisogna rallegrarsi col governo alfonsista d'avere accettato i consigli datigli dal generale Quesada: approfittare, cioè, del poco bel tempo che stanno ritenuti tuttora per sforzo supremo e dare un colpo decisivo al carlismo.

Lo spettro del bisbigratismo prosegue a turbare le fantasie dei repubblicani di Francia. Però qualche giornale attratto a studiar l'audacia del partito avverso all'attuale Costituzione, la ritenzione e la debolezza di cui esso, vale a dire colla clamosa di revisione. Questa clamosa rivoluzionaria da evidentemente ai partiti ostili un'arma terribile, della quale non vogliono o non possono fare a meno di usare e abusare. Questi partiti poscia rispondere ai loro avversari, mostrando rispetto alla dignità e alle prerogative della maggioranza parlamentare, come col solo spettr, fino al 20 novembre 1880, il diritto di provocare la revisione della Costituzione. Ma questo rispetto tropppo forzato permetterà pel momento la medesima non rassicura punto. Si tratta forse di pigliar tempo, di trascinare il passo a nessuno deputati o senatori i quali si trovino in disposizione del cancelliato presidente o pronti ad appoggiarlo, il giorno in cui esso saranno da lui chiamati a far uso legalmente della clausola inscritta nella Costituzione.

« Però, scrive il *Journal des Débats*, questa interpretazione della clausola di revisione sarebbe costituzionale in un solo caso: che il mercantile presidente dia a questi partiti il diritto di credersi complice nei loro sforzi, avversario di quelle istituzioni ch'egli ha domandato e di qual governo ch'egli presiede. »

IL DISCORSO
DELL'IMPERATORE DI GERMANIA

Pubblichiamo più innanzi il discorso dell'imperatore Guglielmo per l'apertura del Parlamento germanico. Esso conferma pienamente, anzi accresce la buona impressione prodotta dalle prime notizie che ne ne erano di telegrafo.

Il discorso imperiale è scevro con parole di — Egli è Arrallo! — Il fortissimo gladiatore. — Il feroce abbattitore dei leoni e delle pantere! — Appiato quello... Arvello!... perchè, poichè Arvello!» — grida Olondico contiguando le bracia al petto e in fortissimo atteggiamento di sfida; spiegando avanti la gamba destra e con sguardo imperterrito e minaccioso rimirando tutti gli avventori di Semen che si trovavano in quel momento in bottega. — Vi è talenta ciò forse, cialtroni?.. Sì, uno io che amamiro Virisio, questo oscuro pastore, questo ignobile latrone il quale con coraggio sovrumano e con umiltà di gran capitano batte ad uno ad uno i vostri protori e vince e trionfa nel nome e per la libertà de la patria sua. Sì, sono io che amo Virisio e che contro voi stesse coraggiosi voi altri col bicchiere in mano siete capaci di esclamare: — Viva Sulpizio Galba eh?... Che valesti uomo che è Sulpizio Galba!... Bella vittoria, per Giove Libico, che ripotrà egli tre anni di sonno nei baldrani col tradimento più infame, col più nefando spergiuro onde trattino si brittasse mai al mondo!

Grida, esclamazioni feroci, urla selvaggie, minaccie, imprecazioni tennero dietro a queste parole con voce concitata e gagliardissima pronunciate dal cattivo. Molti scrivo la pietà stessa diedero orecchi e bisboni e giuliano tirando di sotto le vesti i pugnali.

Mancano Fasc. 270

soddisfazione dai governi e dai popoli. Giammai si ritrovo più esplicito dichiarazioni in favore della pace. Giammai si sovrano ha manifestato più fermamente la propria volontà d'impedire che nuovi conflitti sorgano a turbare l'Europa.

La pace è sicura perchè l'imperatore la vuole; questo è il mento delle parole imperiali, che potrebbero parere troppo ardite se fossero pronunziate in altro momento e da un altro monarca. Ma, nel caso presente, come nessuno ne pone in dubbio la sincerità, così non v'ha chi no possa negare l'efficacia.

L'imperatore di Germania trova nella propria forza la ragione e la giustificazione di questo linguaggio, che d'altronde è conforme agl'interessi dell'Impero. La Germania, al pari di tutti gli altri Stati d'Europa, ha bisogno di pace per ordinarsi ed avviarsi a prosperità. Vi è nel discorso imperiale una frase che vale a spiegare la forma chiara e precisa delle assicurazioni dell'imperatore, ed è quella che accenna alle sofferenze del commercio e delle industrie. Il voto che queste sofferenze si riproducano spesso senza che a governi abbiano modo di riparari efficacemente. Ma l'imperatore non ha potuto a meno di osservare ch'esse si sono manifestate, contro ogni previsione e più fortemente, anche in Germania, la quale, dopo la vittoriosa, ha dovuto subire gli effetti economici inseparabili dalle guerre necessariamente colossali dei nostri giorni. E d'altronde i timori, i sospetti, la sfiducia che hanno date condizioni generali d'Europa e inevitabile che si sorgano della pubblica ricchezza, e che ogni paese d'essere vinti e disfatti da una voce autorevole, anche allorquando, come nascisce l'imperatore Guglielmo, non hanno realmente nell'ordine del fatti.

Egli è per ciò che abbiamo rallegrari di quelle dichiarazioni, le quali giungono opportune e giovaranno, speriamo, a far cessare lo stato d'incertezza in cui viviamo da parecchi anni.

La Germania potrà essere spinta alla guerra da una sola considerazione, dal pericolo cioè di perdere i frutti delle guerre passate o di essere avvoltati nel naturale svolgimento della sua unità. Ora le parole dell'imperatore fanno palese che su questo punto esso è pienamente tranquilla. Nessuno potrebbe pensare di distruggere i fatti compiuti, ai quali ormai, più ancora che la armi germaniche, servono di guarentigia gli interessi dell'Europa intera. Nè abbiamo sempre creduto che il solo accordo possibile fra le potenze europee fosse quello di voler conservato lo stato conflitto che esiste, anzichè di ricorrere alle armi. Non sarà un accordo ottimo, perchè molte questioni rimangono da risolvere nelle quali si agitano ragioni opposte. Ma potrà durare per molti anni, e dare al popoli un lungo periodo di

Ma Olofichio non si mosse a con voce ancor più formidabile urlando:

— E chi!... vigliacchi... perditi che ti vena parola siete la cinquanta!... Sperate colle vostre grida di cambiare la storia!... Col tradimento, sì, solo può più infame tradimento Sergio Sulpizio Galba potè perpetrare la strage del valoroso Sulpizio Galba! Egli fece scorrere loro pace, il vecchio in tre scommessi nemici diversi, l'uno assai lontano dall'altro, e lui seppe di poco propose loro di inviarli in colonie nei paesi più feroci tili dalla Spagna a dove aveva, con pochi infanti e con carnevali meneggie, buongiuti, tanto e poco che ogni uno sarà a deporre le armi. Allora lanciò scivra i crediti e disarmati fanti e le legioni e li fece tagliare a pezzi (1)... ventisettemila in tale splendida e vittoriosa battaglia furono gli uccisi da Sergio Sulpizio Galba: O non vi pare agli che questo valorosissimo capitano abbia meritato gli onori del trionfo!... O non vi par egli che a torto Virisio, che fu uno dei pochi sfuggiti a quella strage immane ed orrenda, abbia avuto ardire di insorgere contro padroni così buoni, nobili e più che invizzo nelle provincie conquistate di effetti misericordiosi e valentissimi capitani!... E non vi pare agli che i fautori siano gente incontentabile, poichè, invece di benedire il dolcissimo giogo romano, proferiscono di insorgere

(1) Appiano Alessandrino (I. c. VI, 9). — Valerio Massimo (I. c. 6, § 2. — Svetonio, *Vita di Galba*, C. 7.

quieto, e sovratutto agevolare l'opera del tempo che spesso scioglie i nodi più arruffati senza che gli mostieri di tagliarli colla spada.

Se, come non ne dubitiamo, questa cerizzea del mantenimento della pace s'è fatta maggiore nell'animo dell'imperatore Guglielmo dopo la visita a S. M. il Re d'Italia, noi dobbiamo considerare questo come il più benefico risultato che dal viaggio imperiale s'avesse a sperare. L'Italia è chiamata a compiere ne' consigli europei una missione moderatrice e di conciliazione. L'imperatore si di poter fare assegnamento sul nostro paese per allontanare i pericoli di una guerra; se che l'Italia non ambisce di esser forte e potente che per poserre maggiormente nella bilancia in pro del lavoro progresso e della felicità dei popoli. A noi torna gradito ed onorevole che l'augusto sovrano di un grande Stato abbia pubblicamente reso giustizia alle nostre intenzioni ed alla nostra politica, trarne argomento ad augurar bene dall'amicizia fra due popoli che tendono al medesimo scopo.

E quest'amicizia è provata anche a fatti. Il sapere che la Germania ha con noi comune la risoluzione di tutelar la pace contro qualunque perturbazione, ci spingerà più fortemente a cercare nel lavoro e nella pratica della libertà le condizioni veramente degne del nostri tempi.

Ecco il discorso di S. M. l'Imperatore;

« Onorevoli signori!

« Sua Maestà l'imperatore, con suo vivo dolore, non può soddisfare al suo desiderio di salutarvi personalmente al principio della vostre attività costituzionale. Sua Maestà si è degnata d'esortarmi ad esporvi il benvenute in nome suo e del governo federale.

« La tranquillità maniera dovrà volgere la sua attività più alle svelgimento ed al completamento delle leggi esistenti, che alla creazione di istituzioni nuovelle.

« Dall'ultima vostra sessione è stata portata a completo appiattamento la nuova legislazione monetaria e bancaria germanica, intrapresa fino dalla fine dell'anno 1871. Sua Maestà, d'accordo col Consiglio federale, ha deputato che la nuova moneta imperiale sia introdotta col 1° di gennaio del venturo anno. Il ritiro della carta monetata regionale e la sua sostituzione colla carta dell'Impero richiederà ancora per alcuni anni la vostra regolarità. Le bancenote di minor valore nominale furono già per la maggior parte poste fuori di corso e le tenuine diminuiscono. Il ritiro della carta monetata regionale e la sua sostituzione colla carta dell'Impero richiederà ancora per alcuni anni la vostra regolarità. Le bancenote di minor valore nominale furono già per la maggior parte poste fuori di corso e le tenuine diminuiscono. Il ritiro della carta monetata regionale e la sua sostituzione colla carta dell'Impero richiederà ancora per alcuni anni la vostra regolarità. Le bancenote di minor valore nominale furono già per la maggior parte poste fuori di corso e le tenuine diminuiscono. Il ritiro della carta monetata regionale e la sua sostituzione colla carta dell'Impero richiederà ancora per alcuni anni la vostra regolarità.

« Le ordinarie entrate dell'impero non potranno, nel bilancio imperiale pel 1876, che vi sarà presentato, venire fissate in antavole numerie di confronto a quelle stabilite per l'anno corrente. Nondimeno queste somme è da prevedersi che sarà accresciuta dalla minor entrata degl'interessi, naturalmente assunti, dal deposti dell'Impero. Pel compimento di questa misura urgente, anche per sostenere le spese dell'amministrazione, nelle quali non venne fatto alcun risparmio, anche riguardo alla situazione finanziaria, non vi sarà però proposto alcun accrescimento dei contributi matricolari (cento pagate dai vari Stati dell'Impero). I governi federali sono concordi nell'opinione, manifestata da voi, concordi sigonri, nelle dimostrare del bisogno di quest'anno, che cioè si debba evitare ogni aumento in tali quote o contributi. Essi sono persuasi che l'equilibrio nelle entrate non sia da conseguire mediante aggravii, che non tengono nelle debite considerazione il progresso e la forza dei sentimenti d'ogni singolo Stato, ma bensì mediante risorse che hanno relazione col consumo ed il commercio. Vi sarà presentato un disegno di legge concernente l'aumento dal dazio sulla birra e l'introduzione d'una tassa di bollo sugli effetti di cambio e sui titoli al portatore.

« Il Ministero dell'impero sentirne altresì una riforma nell'ordinamento amministrativo delle poste e del telegrafi. L'esperienza ci ha insegnato che alcuni di queste due amministrazioni, fisora separate e che pure hanno un comune scopo, risultò utile al commercio la loro unione. Altresì un servizio più semplice e meno costoso. Con altre legge, che vi sarà presentata, dovrà pure essere regolata la materia relativa alla pena nelle tariffe. Più completamente delle reti telegrafiche vi sarà chiesto un credito speciale.

« Il regolamento nell'industria ha avuta una situazione provvisaria riguardo alla Cassa federale(1) e sovvenzione, i cui inconvenienti furono da voi ripetutamente lamentati e contiti anche vivamente dai governi federali. A parte tuttavia di alcune deplorate, variazioni prodotti due progetti di legge, l'une per la modificazione dell'art. 9 del regolamento federale, e l'altro concernente la Cassa industriali.

« La dispocizioni legali emanate circa alle relazioni di diritti di proprietà di pubblicazioni scientifiche e letterarie, non si estendono anche ai diritti di autore di opere d'arte. Vi saranno presentati all'uopo due progetti di legge; desiderati non solo a noi, ma come questa lacuna nella legislazione per ciò che riguarda la proprietà dei prodotti dell'ingegno, ma a stabilire anche della norma precise riguardo i modelli, e gli schizzi a tinta nell'arte fotografica.

« La pratica ha dimostrato tali lacune e mende nella legislazione punitiva, che nel corso d'arte. Vi saranno presentati all'uopo due progetti di legge; desiderati non solo a noi, ma come questa lacuna nella legislazione per ciò che riguarda la proprietà dei prodotti dell'ingegno, ma a stabilire anche della norma precise riguardo i modelli, e gli schizzi a tinta nell'arte fotografica.

« La pratica ha dimostrato tali lacune e mende nella legislazione punitiva, che nel corso d'arte. Vi saranno presentati all'uopo due progetti di legge; desiderati non solo a noi, ma come questa lacuna nella legislazione per ciò che riguarda la proprietà dei prodotti dell'ingegno, ma a stabilire anche della norma precise riguardo i modelli, e gli schizzi a tinta nell'arte fotografica.

« La pratica ha dimostrato tali lacune e mende nella legislazione punitiva, che nel corso d'arte. Vi saranno presentati all'uopo due progetti di legge; desiderati non solo a noi, ma come questa lacuna nella legislazione per ciò che riguarda la proprietà dei prodotti dell'ingegno, ma a stabilire anche della norma precise riguardo i modelli, e gli schizzi a tinta nell'arte fotografica.

« La pratica ha dimostrato tali lacune e mende nella legislazione punitiva, che nel corso d'arte. Vi saranno presentati all'uopo due progetti di legge; desiderati non solo a noi, ma come questa lacuna nella legislazione per ciò che riguarda la proprietà dei prodotti dell'ingegno, ma a stabilire anche della norma precise riguardo i modelli, e gli schizzi a tinta nell'arte fotografica.

« Vi sarà dal pari presentato per l'approvazione un trattito di amicizia, di commercio e di navigazione conchiuso negli Stati Uniti dell'America settentrionale e gli scambi dei liberi di Costarica. Un altro trattato uguale, posteriormente stipulato fra la Germania e la Repubblica di Liberia, è operare che scambiati effettivamente a promuovere le nostre relazioni commerciali con quello Stato che per la sua posizione si trova a contatto col due oceani ed è tanto ricco di prodotti.

« Nell'ultima sessione non furono portate in gran definitiva ed esaurienda la proposte riguardanti l'ordinamento costituzionale della entrate dell'impero; vi saranno perciò presentate nuove proposte.

« In Alsazia e Lorena subrò per la prima volta le attività nella seconda estate la Giunta consultiva provinciale istituita con decreto sovrano del 29 ottobre dell'anno passato. La Giunta ha approvato il bilancio provinciale ed altri progetti di legge che le furono presentati e consulta sulla introduzione delle leggi dell'impero e sul compimento delle leggi particolare provinciale.

« Tanto in Alsazia-Lorena, quanto in tutto il rimanente impero, la situazione sogli uffici amici, della pace con tutti gli Stranieri, è tale da scalmarci di soddisfazione, sia pel presente tutto nelle politiche istituzioni interne, sia per la sicurezza dell'avvenire. Se anche al presente debbiamo lamentare una commercio e nelle industrie un di quello straordinario che si riprodusse particolarmente nel corso del tempo, per troppo non sia in fondo del governi d'essere riconosciuti che la mala condizione gioca anche in altri paesi. Questo avvenimento non è per sè cagionato dall'incertezza nelle condizioni politiche e specialmente della pace esterna.

« Nulle sorge meno fondi rinventi sull'esperienza degli ultimi dieci anni trascorsi dalla pace; questo paese infatti venne conservato sì anche per l'avvanire è assicurata, secondo tutte le umane previsioni la quiete sono non lo fa mai nei venti anni che precedettero la costituzione del nuovo impero germanico. Attraendo però che non esiste attualmente alcun motivo che possa turbare la pace, basta a guarentirne il mantenimento la forma voluta dall'imperatore, il quale si di essere la più piacimente d'accordo coi nervosi amici e coi desiderii e gli interessi generali del popoli.

« Le potenze, la cui unione procurò al l'Europa il benefizio della pace pur un lungo periodo del nostre secolo, la inclusa fermamente anche oggidì, appoggiate dall'approvazione del loro popoli, e la visita da cui è redato Sua Maestà l'imperatore, il cordiale scambiarsi che la Maestà Sua ebbe dal Re d'Italia e da tutte il popolo italiano, ci offermano una piena garanzia che l'unità interna e la vicendevole amicizia a cui pervennero contemporaneamente la Germania e l'Italia, offermano un nuovo, più sicuro garantisgia ai pacifico, progressivo sviluppo d'Europa.

GENOVA E MARSIGLIA

Nelle conversazioni da noi fatte alla lettera indirizzata dall'on. deputato Castagnola a' suoi colleghi di Genova e accennammo in spazio per estenderci intorno alla questione urgente del porto. Accenneremo, noi ci riserbavamo di trattarla a parte.

Soddisfacciamo ora alla nostra riserva.

Genova ha una formidabile rivale in Marsiglia o da parecchi anni è rimasta seconda nella lotta. Non già che sia venuto meno lo spirito della ligure attività, ma perchè la marsigliese ha progredito ma dal 1868 in poi Marsiglia ha offerto ai commercio delle comodità sempre proporzionate ai nuovi bisogni: Genova in-

20

APPENDICE

PLAUTILLA

RACCONTO STORICO

del secolo VII dell'era romana

DI

RAFFAELLO GIOVAGNOLI

— E tutto questo, senza il vostro permesso, contro i vostri desiderii, a dispetto della romana volontà... Se osate fare un ignolo pastore, un oscuro ladrone, un ribaldo da capestro, non è così vero? — gridò ironicamente Olondico con voce tonante che rimbombò sopra ogni altra voce nella sopina. — Ah vanpiro di un Virisio!... Osar ingiurare a mezzi le romane legioni!... vincere i pretori!... disfare gli eserciti del più gran popolo del mondo!

— Chi è costui!..

— Che dice egli!...

— Par che ci insulti!..

— Egli ci deride, per gli Dii, ch'è parla con aperta ironia!..

— Chi sei tu!...

— E come osi!?..

— Sono un ribaldo sceleto... uno spregevole... un cattivero... un amico, un compagnone di Virisio...

— Egli è Arrallo!

— Il fortissimo gladiatore.

— Il feroce abbattitore dei leoni e delle pantere!...

— Appiato quello... Arvello!... perchè, poichè Arvello!» — gridò Olondico contiguando le bracia al petto e in fortissimo atteggiamento di sfida; spiegando avanti la gamba destra e con sguardo imperterrito e minaccioso rimirando tutti gli avventori di Semen che si trovavano in quel momento in bottega. — Vi è talenta ciò forse, cialtroni?.. Sì, uno io che amamiro Virisio, questo oscuro pastore, questo ignobile latrone il quale con coraggio sovrumano e con umiltà di gran capitano batte ad uno ad uno i vostri pretori e vince e trionfa nel nome e per la libertà de la patria sua. Sì, sono io che amo Virisio e che contro voi stesse coraggiosi voi altri col bicchiere in mano siete capaci di esclamare: — Viva Sulpizio Galba eh?... Che valesti uomo che è Sulpizio Galba!... Bella vittoria, per Giove Libico, che ripotrà egli tre anni di sonno nei baldrani col tradimento più infame, col più nefando spergiuro onde trattino si brittasse mai al mondo!

Grida, esclamazioni feroci, urla selvaggie, minaccie, imprecazioni tennero dietro a queste parole con voce concitata e gagliardissima pronunciate dal cattivero. Molti scrivo la pietà stessa diedero orecchi e bisboni e giuliano tirando di sotto le vesti i pugnali.

Olondico e Mandonio percorrero un lungo tratto di strada pel vico Sandalario nella direzione della via Sommo Corbulo senza aprir bocca nè l'uno, nè l'altro.

Ma improvvisamente Olondico si soffermò e, volgendo la parola a Mandonio, disse a bassa voce:

— Orsù, Mandonio, ti par egli che codesta infame gente meriti per parte nostra pietà e compassione?....

— Oh, per Giove Capitolino!...

— Ti pare che io debba andarne al pretore a fare rivelazioni che salverebbero per certo Volcazia dal capestro?...

Mandonio stette un istante; poi rispose con voce forma:

— No... essa è romana e suo marito combattè per tutti noi contro di noi...

— E, da romani, noi che abbiamo contro di noi... Dalla spada vendicatrice nelle braccia! Insturi!... e non provò nessun dolore, nessun rimorso, anzi aspirò all'onore del trionfo... a me han rapito la moglie, la libertà, il mio amore.... la mia povera Alura.... No, per la vendicatrici Erinni, le lagrime s'hanno a accantare colle lagrime, il sangue col sangue. Per le Furie d'Averno non parlarò.

— No... non devi parlare.

E Mandonio ed Olondico proseguirono in silenzio il loro cammino verso il Sommo Corgolo.

(*Continua*)

vece è *ripresa* sotto questo aspetto lunga pezza in addietro, e non per ma colpa.

Così, mentre nel 1858 Genova e Marsiglia avevano pressochè lo stesso sviluppo di calate utilizzabili, circa 2500 metri, Marsiglia dispone ora di 8500 metri di calate, spazioso, sicuro e massime dei necessari approdi, mentre Genova possiede a mala pena 3000 metri di calate anguste, mal sicure e sprovviste quasi d'ogni occorrente macchinismo.

I marsigliesi non sono paghi ancora, e, benchè il loro porto sia costato già 58 milioni (circa 30 milioni di più di quanto costi l'attuale porto di Genova), hanno testè ottenuto dal governo francese una nuova somma di 20 milioni, con cui si propongono di portare a 14,456 metri, utili tutti pel movimento delle merci, lo sviluppo dello loro comode calate.

Eppure il movimento annuo della navigazione nel porto di Marsiglia giunge appena al 5 milioni di tonnellate di stazza, e non è quindi neanche doppio di quello di Genova, che tocca quasi i 3 milioni di tonnellate di stazza.

Ma in Francia si attribuisce alle calate la giusta loro importanza. Così si comprende che le buone calate permettono alle merce di arrivare economicamente a destinazione anche quando la concorrenza di arrivarvi per una strada terrestre alquanto più lunga. In commercio la via più corta non è sempre la migliore, si cerca invece quella che richiede meno tempo e meno spese, ed a tal fine il commercio marittimo domanda di poter sollecitamente a con poca spesa seguire le operazioni di imbarco e di sbarco. Ciò non si ottiene certamente senza il concorso di ampie e spazione calate, comunicanti direttamente con la ferrovia e provviste de' necessari apparecchi, cui ogni bastimento possa accostarsi di fianco quando gli occorra.

Noi non possiamo qui enumerare, come vorremmo, tutte le facilitazioni secondarie importanza che un porto ben ordinato dovrebbe offrire al commercio marittimo; senza dubbio ogni agevolezza nuova considerazione, e la vasta Londra, Marsiglia sono là per insegnarcelo; ma nessuna agevolezza è così rigorosamente necessaria pei grandi porti quanto quella della grandezza e comodità delle calate.

Basti il dire che nella sola Genova, dove di calate realmente comode non ni ha quasi neanche l'idea, per mettere le merce con le chiatte e metterla nella stazione del caricamento o viceversa, si spendono lire 4 50 per ogni tonnellata di generi fini, come cobaloidi, pelli e simili, e lire 3 20 per ogni tonnellata di generi pesanti, cioè ferro, botti, ecc.; mentre alla stazione del Passo Nuovo, ove i bastimenti possono accostare direttamente alle calate, per quanto incomode, ed ove la merce passa senz'altro dal bastimento ai vagoni della ferrovia, lo sbarco costa, in genere, circa 50 centesimi per tonnellata. Qualora tutte le operazioni del porto si effettuassero nelle identiche condizioni della stazione del Passo Nuovo, si otterrebbe, *sul solo movimento di merci ch'ebbe luogo a Genova negli scorsi anni*, un'economia di circa 5 milioni di lire per anno.

In base a questi dati che ricaviamo dal rapporto ufficiale della Commissione (non sospetta certo di avere soggerito in più) cui il ministero affidò nel 1872 l'incarico di fare alcuni studi sulla situazione dei principali porti del Regno, si potrebbe calcolare l'economia annua che apporterebbero alla prosperità di Genova una sufficiente lunghezza di calate, ma a tal uopo occorrerebbe di potar determinare *a priori* il numero ed il tonnellaggio dei bastimenti che approderebbero nel porto di Genova ampliato e migliorato, anche prima dell'apertura del Gottardo. Ciò non si potrebbe fare; un criterio abbastanza esatto. Infatti, quando si pensa che Genova riceverà annualmente un numero enorme di bastimenti i quali stazzano quasi due milioni di tonnellate, e ciò nonostante le miserevoli condizioni del suo porto, si è naturalmente indotti a credere che il commercio di Genova possa farsi tanto superiore a quello di Marsiglia, se Genova avesse un porto eguale a quello della sua fortunata competitrice.

Resta invero compreso il gli ammirazione chi si ponga a considerare quanto partito i genovesi sappiano trarre da un porto in cui, quando soffiano gli scirocchi, i bastimenti corrono pericolo di avariarsi ed anche di perdersi, in cui non esistono che poche e sin qui disadatte calate, in cui le merce vanno e ritornano fanno perdere molti giorni lavorativi dell'anno.

Pure, sinora, l'attività ligure ha saputo compensare questi mali e le navi non hanno ancor cominciato a dubitare a quella legge economica che le chiamerebbe quasi tutte al vicino porto di Marsiglia, sono continuate a recarsi affollarsi in quello di Genova, ed in molto che realmente sorprende, sicchè vedrano che male calate un po' meglio organizzate (cioè su quelle del Passo Nuovo, dove il cattivo tempo fa perdere pochi giorni lavorativi in un anno) il movimento della merce arriva a più del doppio del movimento che, a partità di lunghezza, sissi fin qui rarificato nei più importanti porti del mondo.

Bisogna concludere da tutto ciò che Genova ha con eccessiva lotta e con mezzi suoi propri non lasciarsi sfuggir di mano la corrente degli affari e che, se essa avesse un porto il quale fosse stato sempre proporzionato ai suoi interessi, a quest'ora grandissimo probabilmente con Londra e con Liverpool.

Non è quindi agevole a dirsi quale preciso sviluppo essa ora conseguirà di dare alle calate del porto di Genova, ma andrebbe certamente assai errato se i suoi calcoli chi volesse ristringere il problema prendendo per base l'attuale movimento della navigazione.

Genova in questi ultimi anni ha fatto miracoli, e Londra e Liverpool non avrebbero saputo a più posto conseguire un più luminoso risultato. Ma ognun vede che, se ora si dovrà lavorare con Liverpool i lavori economici che si agita per Genova, un gravissimo danno avrebbe chi volesse limitarsi a dare ai suoi *docks* uno sviluppo di calate il quale non fosse proporzionato ai bisogni del commercio totale di cui, migliorate le condizioni del suo porto, Liverpool si dovesse promettere capace.

Dissi adunque a Genova uno sviluppo di calate proporzionato ai bisogni in cui essa si troverà tosto che siano migliorate le condizioni del suo porto: Marsiglia avrà fra poco terminato i suoi 14,500 metri di comoda calata, e Genova non potrà a lungo sostenerne la formidabile concorrenza avendone, specialmente pel commercio di transito, sparte da sè la strada ferrata del Gottardo, se non avrà anche essa 12,000 metri almeno di calate.

Non bisogna dimenticare che le merci possono essere trasportate in Germania ed in Svizzera a condizioni pressochè ugualmente vantaggiose, partendo tra vallata del Rodano quanto per il San Gottardo.

Se la prima strada è più lunga, non è altresì meno montuosa. Inoltre Marsiglia passa già a mettersi in diretta comunicazione col Gottardo a sè superiore anche di questo valico alpino in acquisto di Genova, congiungendosi a Cuneo, mercè una ramificazione ferroviaria.

Se portano l'Italia non vorrà avere spese inutilmente e, spinta a ciò a peggio, a profitto di Marsiglia, i 45 milioni che essi concorse al traforo del Gottardo, dovrà mettere Genova nella condizione di lottare con la sua rivale, e non dubiti, che Genova è in caso di mostrarsi degno campione.

Il momento d'agire è ormai giunto, il tempo incalza, e per la salvezza di questo grande problema nazionale ogni giorno è prezioso.

Il Parlamento sta per essere riaperto, e noi aspettiamo che il ministero vorrà dargerà a presentargli un disegno di legge che risolva degnamente l'argomento.

Tutte le ardenti discussioni che in questi ultimi anni ha suscitato la sola discussione del porto di Genova, una verità è sparsa chiara, evidente, indiscutibile: la necessità di dare alle calate di Genova uno sviluppo che sia quasi eguale a quello delle calate di Marsiglia.

Se questo punto la luce si è fatta, ed è ormai fuori di dubbio che il governo dovrebbe rigettare tutti quei progetti di ingrandimento con cui non fosse possibile di primo, mediante ponti sporgenti ed altri simili lavori, a 6,000 metri almeno lo sviluppo delle calate.

Varii sono i progetti che permetterebbero di raggiungere questo scopo; di uno di essi daremo fra breve un cenno che meglio risponda alle esigenze dell'economia e della sicurezza della navigazione.

Qualsiasi non mancherà di far sentire la sua voce e di gridare tanto più alto quanto meno bonne saranno le sue ragioni, ma saranno vorrà dargli ascolto, perchè il Governo del Re vuole dare solo guidare Governo e Parlamento.

E questi saranno lieti di spendere i milioni che occorreranno al compimento di un lavoro, il quale, per fin d'ora, farà risparmiare non meno di 8 milioni all'anno sulla merce transitante pel porto di Genova, aumenterà i proventi erariali di 10 milioni circa e farà risparmiando frattare i 45 milioni che si spendono pel Gottardo.

LA PUBBLICITÀ DELLE UDIENZE

Nella *carrapagna* che abbiamo aperta contro l'articolo 40 della legge 8 giugno 1874, il quale vieta la pubblicazione, durante il processo, degli atti e dei dibattimenti, contiamo molti alleati nella stampa. Oggi, ne presentiamo uno che non è giornalista, ma è autorevole.

Questo nuovo alleato è l'on. Mancini.

Egli ha fatto parte della Commissione che esaminò il progetto di legge e che unanimemente approvò la nuova disposizione, accolta dalla Camera, senza discussione, quale fu da lui modificata.

Il suo parere, dunque che un provvedimento, il quale doveva oggi ai scarbo cerniche, sia stato adottato, senza eccitare delle obbiezioni.

Ma la cosa si spiega facilmente. Si riconobbe allora, gl'inconvenienti della pubblicazione de' resoconti delle udienze monchi, incompleti, accompagnati talora da osservazioni, dirette a influire sull'animo de' giurati, e che evidentemente partecipavano per l'eccusa o per la difesa. Il male era grave e si credeva di non potervi guarire senza un rimedio eroico.

E il rimedio fu trovato: è l'articolo 40 della nuova legge.

Se dicevi si vedranno gl'inconvenienti della pronta pubblicazione, oggi si vedono quelli della restrizione della pubblicità, e si riconosce che questi sono maggiori di quelli a proposito de' quali si era creata la disposizione.

È dunque necessario di addivenire all'abrogazione dell'articolo 40, e siamo lieti che l'on. Mancini si associ a noi per domandarla.

Ma si dovrà abrogar l'articolo senz'altro per far risorgere gl'inconvenienti che si lamentavano?

Non seppiamo se non si possa trovare qualche disposizione legislativa che permetta, i giornali, i quali convertono il resoconto delle udienze in relazioni parziali a beneficio o a danno degli imputati, non sappiamo se sarebbe opportuno di dare al presidente della Corte d'Assise un potere discrezionale per condannare in via sommaria ad una multa i giornali che non rispettano la legge, nè se alle Procura generale non si potrebbe inoltre accordare la facoltà di far procedere al sequestro del foglio. Noi non poniamo un parere, ma solo de' dubbi. Il guardasigilli ed il Parlamento studieranno il modo di conciliare la pubblicità vera e pronta coi riguardi dovuti a' magistrati, agl'imputati, alla giustizia.

Però, quando non si rinvenisse a trovare un modo di frenare l'abuso della pubblicità, dovendo scegliere tra la libertà de' resoconti e il loro diviero non si può rimanere perplessi. La libertà completa ha presentati e presentera sempre minori inconvenienti, i quali inoltre possono esser corretti da' progressi dell'educazione politica e morale. Quella è assolutamente morale, alla cui autorità tutti sono alla fine costretti di obbedire.

Ecco ora la lettera dell'on. Mancini :

Roma, 29 ottobre 1875.

Onor. signor Direttore,

L'esperienza di gravissimi inconvenienti prodotti dal divieto fatto alla stampa con l'art. 40 della recente legge 8 giugno 1874 di pubblicare i resoconti dei dibattimenti delle Corti di Assise sino alla sentenza definitiva, ha commosso così vivamente a giustamente la pubblica opinione, che sarebbe dovere di rettificare una notizia inesatta divulgata in alcuni giornali, quella cioè che da me in Parlamento sia stata fatta iniziativa di proporre codesta disposizione di legge.

Fu il ministero che nel progetto di legge presentato al Parlamento nel 3 dicembre 1873 la propose nell'art. 4 così concepito:

« È vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti, del resoconto delle discussioni di dibattimenti dei giudizi penali, prima che sia pronunziata la sentenza definitiva. » Ed il ministro Vigliani nella esposizione dei motivi le giustificava nel modo seguente: « Non è meno pericoloso « la influenza che i commenti e le discussioni « della stampa sopra gli atti del dibatti- « mento possono esercitare sulle spirito dei « giudici del fatto; perciò è provvedimento « di vietare la pubblicazione dei resoconti « delle discussioni dei giudizi penali, sino « a che sia stata pubblicata la sentenza definitiva, imponendo alla stampa « per un semplice divieto della pubblico una « breve dilazione sulla pubblicazione degli « atti giudiziari, non se vieta la libertà, « ma la rende innocua alla società. »

La Commissione della Camera (*Gli atti fedeli parte, abbe il torto di non opporsi, ed il suo relatore, l'on. Pacchioni, così esprimeva*) : « Il divieto di pubblicare i resoconti « tema colle garanzie si ha promesso un « articolo di legge, modificato il quale si « infiene si potranno pubblicare senza « nessun pericolo i resoconti degli atti, dei resoconti e riassunti di dibattimenti dei giudizi penali, prima che sia pronunziata la sentenza definitiva.

« È ottimo provvedimento codesto, e in « Grecia è sanzione non lieve di pubblica ragione, lieta di avere stata anco in ciò « precedita dalla Commissione riunita in « Firenze.

« Chi abbia un po' di pratica dei giudizi « penali, sa quanto danno produconsi diffatto « pubblicazioni, inspirate dal desiderio di « speculare sopra un indegno curiosità, o « dalla premura di avvantaggiare la sorti « del giudicabile; e sa pure quanto pericolo « consti e risichisti, stati che essere impera- « tivi, riflettono lo spirito del partito in « cui domina il reato o gli è favorevole, e « qui non intendiamo di alludere ad una « parte politica piuttosto che ad un'altra, « ma tutte si, sono serbio a sì sovrano, di « armi sleali. »

« Ora i giurati, stimgono in questo pubblici dibattimenti spesso, ingiustamente, ingiustamente, più che dal giudizio pubblico, orientati per giudicare; i testimoni che si- « tendono di essere sentiti come tali non « debbono saper quello che hanno deposto « gli altri testimoni già uditi, tuvvero nei « riassunti pubblicati per mezzo della stampa riconoscere, e spesso modellare a « loro dichiarazioni su quello già fatto. Non « è del resto ragione (e noi speriamo ne faranno « testimoni) contestarsi, nella grande di « stanza a proposito di codesti riassunti; e « chi se sappia a che giustizia, perchè quelle « pubblicità non giovi al giudizio e non « danno a tutti, in quanto serva a fuorviare « la coscienza dei giudici del fatto e quella « del pubblico.

« Il divieto adunque proposto dal signor « ministro è in sostanza il mal, come os- « sitassa, vi proponiamo di dare « il medesimo il vostro suffragio. »

Non so se io fosi che proporre una semplice aggiunta, evidentemente provvida a giusta, cioè che se proibivasi la stampa dei resoconti e di riassunti fosse favorevoli agli accusati, la proibizione comprendesse anche la stampa degli atti e delle sentenze di accusa col documenti dell'istruzione scritta, per essere depiorata negli assi processuali quest'ultima specie di atti con cui talora errai accusto di promuovere la libertà della stampa a danno della giustizia.

Ciò che è avvenuto in questa occasione, deve servirmi di ammaestramento per l'avvenire. Le libertà politiche, come le libertà civili stanno a cuore di quelle istituzioni, alle quali non si può fare a meno di sacrificare. Ecco perchè con la più retta intenzione l'impopolarità, dire la verità, mi espongo a non essere compreso.

Il dovere di oggi legislatori ordovo alla verità, e far leale ammenda dell'errore; ed io non presto a dare il mio voto per l'abrogazione di quella disposizione di legge, se il governo ed altri la proporranno; e se altri non vi pensassero, la proporrò io stesso.

Sarò grato alla sua cortesia, se ovrà questa pubblicità alla presente lettera nelle colonne del suo giornale.

Devmo
P. S. MANCINI
Deputato al Parlamento.

All'on. sig. Direttore
del giornale l'*Opinione*.

LE SCUOLE D'OROLOGERIA

LETTERE ALL'ON. DEPUTATO DINA

Direttore dell'OPINIONE

Lettere seconda

Egregio Amico,

Le scuole professionali di orologeria hanno il merito singolare di accoppiare tre uno studio accurato intorno agli effetti reali e non fantastici di siffatte istituzioni, e l'effetto di una scuola professionale e come deve ordinarsi i il problema è dibattuto vivacemente in Italia nonchè a per Italia ma comporta diverse soluzioni. Ed io ho l'ingenuità di credere che nessuno un'altra nuova. E d'uopo che prima di tutto si attinda degli animi e le disposizioni del capitale, come fu chiarito nella lettera precedente, fondata, come in ogni altra manifestazione della vita sociale, l'efficacia del sapere à meno grande di quella del carattere e della volontà; la quale cosa non sempre è nota a tutti, ciò trae origine la poca fortuna di alcune istituzioni somiglianti in Italia nostra e all'estero; la scienza è pari ai suoi fini e non può essere altrimenti. Ma a nulla servono se il terreno non chiude la semente o se essa è guasta. All'incontro vi è sempre di avoda un schiera di giovani che hanno contribuito a ravvivare industrie illanguidite, o ad aiutare la loro trasformazione economica. La famose officine pegli apprendisti nel Belgio e la fortunata istituzione dell'industria del lino dalla fase domestica alla meccanica, e nella Foresta Nera la scuola di Furtwangen, e altrettante l'arte decadute dell'orologeria. Ma queste istituzioni dimostrano la loro possanza nei centri vivi ed operosi, ove l'industria raccoglie intorno a sè la gioventù, la educa alla pratica e tenace, ed associandosi alla scienza spiende di luce più mirabile. Tale è appunto la condizione e l'effetto delle scuole di orologeria e standard l'arte decaduta

tore ferroviario barone Hirsch per la costruzione della linea di congiunzione presso Nizza con prossime alla conclusione.

CRONACA DI ROMA

Stamane è partito per Pisa il generale Cialdini ed il barone Kendal per Firenze.

Il ministro Castelli è arrivato questa mattina.

Domani, come si è già annunziato, si distribuiranno i premi agli alunni dell'istituto delle Belle Arti in una delle sale dell'Esposizione delle stampe Istituto.

Nella prima sala sono esposti i concorsi della scuola d'ornato; nel salone semicircolare che segue, i lavori della scuola di geometria, di figura e di architettura; nella terza sala i lavori di geometria descrittiva e prospettiva, e nell'ultima quelli di meccanica e di plastica ornamentale.

In generale in questi lavori appare il programma degli alunni, in alcuni poi è visibilissimo. Ove poi si voglia fare il confronto coi lavori dei medesimi alunni, non si può negare come l'insegnamento, specialmente nella scuola d'ornato, abbia preso un maggiore svolgimento, sopratutto se applicato al modo ed al paesaggio.

Nella scultura gli alunni hanno saputo dei disegni copiati da originali gottini del tempo, tanto e tanto lieve in più bello che abbia tramandato l'antichità, studi in bassorilievo dal vero e mezze figure al naturale parimenti dal vero. In due si comprende di leggeri come l'insegnamento ai lati intieramente sullo studio dal vero.

I concorsi di abilitazione consistono pure in molti disegni, alcuni dei quali in acquerelle, tratti da monumenti romani, greci e del Rinascimento, tanto dell'Italia centrale che settentrionale.

Lo spirito che informa queste lunghe nanze è di far conoscere agli alunni tutti i principali stili architettonici degli antichi e del moderni ed in seguito quelli che più si adattano ai nostri usi e costumi moderni.

Le distribuzione de' premi avrà luogo alla fine del mese.

Dice il proverbio che non v'ha male che non abbia uscita un qualche suo padrone. Ieri in una stalla al Castro Pretorio un tal Luigi Mancini, mentre era attorno ad un suo mulo, s'ebbe da questo un calcio che avvenisse colpito all'inguine, ne morì poshi istanti dopo.

Il prof. Cori invita i cittadini per domani e lunedì a trovarsi alle 2 pom. sulla piazza Pia per onorari di 15 ed una sua conferenza ch'egli terrà nella sala Pierlà del Vaga nel Castello S. Angelo.

Questa mattina ha avuto luogo il trasporto a Campo Varano della salma del giovane ufficiale sul Commissario della marina militare sig. Pietro Francesco Tanconi, morto repentinamente la sera del marcoledì scorso fra le braccia di alcuni suoi amici.

Il Comando della Divisione territoriale di Roma inviava un drappello del 40° reggimento di fanteria a la musica a render gli onori funebri all'estinto.

Seguiva il feretro un numerosa stuolo di amici, di colleghi e di ufficiali di marina e dell'esercito.

Le fe-feliana che ad ogni occasione si scorge fra la marina e l'esercito, e lo dimostrazioni reciproche di stima e di affetto, mostravano in fatto di cui il giovane può andar lieto, perchè prova sempre più ci quali odiate basi poggi l'edificio della sua unità ed indipendenza.

Il Sindaco, con suo manifesto, ordina quanto appresso:

Tutti gli agricoltori delle tenute o poderi della Agro romano e dei terreni soliti del suburbio di Roma, siano essi proprietari, affittuari o subaffittuari, dovranno denunziare entro il mese di dicembre corrente, coll'ufficio sussiffitti, sezione tasse, in Campidoglio, le rispettive loro tasse, poichè i terreni sodivi, indicando se pel servizio sano restino 1875-76 vino stato coltivate o lasciate incolte, o, pel primo caso, la quantità e la specie della semenze fatte tanto per proprio conto quanto per mezzo di coloni, che verranno nelle apposite denunzie nominati o distinti.

Le denunzie dovranno eshibirsi secondo la modula consesta ad essere firmate dai denunzianti o loro agenti. La modula suddetta dimostra gratis nell'ufficio suddetto.

Quanto alle somme di granturco e legumi, la denunzia dovrà farsi prima che spiri il mese di aprile prossimo.

Sarebbe il termine assegnato a non dette la denunzia questa è ritenuta nulla, i contravventori incorreranno nelle penalità stabilite a forma di legge.

Con altro manifesto, il Sindaco di Roma notifica che, a tenore dell'articolo 4 e seguenti del regolamento normale della Ispezione sanitaria, 27 gennaio 1873, tutti i detentori, conduttori o proprietari del bestiame depascente nell'Agro romano, esistente all'epoca della stima di Roma devranno, entro il mese di novembre prossimo, denunciare presso l'ufficio III, sezione tasse, topografiche, le specie ed il numero dei capi di bestiame che essi ritengono a qualunque titolo, bonchè la località in cui il bestiame è tenuto e, nascolo durante la stagione agraria 1876-76.

A tale effetto richiederanno presso l'ufficio suddetto apposite schede a stampa, che dovrà compilate e firmate, dovrà essere restituite all'ufficio medesimo, che ne rilascierà ricevuta.

Nel caranno compresi nelle denunzie i cavalli e muli che sono adoperati nell'azienda o subaffitti dal fitto e che si devono alla stessa, ma che si devono alla stessa, ma che si devono alla stessa, ma

Grandi Magazzini
DELLA
VILLE DE LYON
PIAZZA S. Gaetano, num. 2 FIRENZE — PIAZZA S. Gaetano, num. 2 FIRENZE

I PIU' VASTI D'ITALIA

Martedì 2 novembre e giorni successivi inaugurazione del nuovo ingrandimento, con esposizione di tutte le novità della Stagione.

La grande estensione di affari che ha preso questo Stabilimento ha impedito in qualche circostanza di accettare delle Commissioni di Corredi per insufficienza di locali, a questo inconveniente si è rimediato ogginquogno ai Laboratorii di Sartoria e Biancheria già esistenti, un piano del Palazzo occupato dai Magazzini, in virtù di questa nuova organizzazione si potranno accettare le commissioni le più importanti da consegnarsi in pochi giorni.

NB. Bistro richiesta si mandano campioni in tutta l'Italia, ed ogni spedizione che giunga o superi le Lire 50 sarà fatta (per via Ferrata) franca di Porto.

ARRIVO di una grande scelta di nuove stoffe e confezione

ALLA SOCIÈTÉ PARISIENNE

Casa che vende al più buon mercato di Roma — **341 Via del Corso, 341** — Casa che vende al più buon mercato di Roma

Lo sviluppo che i nostri affari hanno preso a Roma, avendo oltrepassato le nostre speranze, abbiamo subito dovuto fare nuovi acquisti onde contentare i nostri compratori.

Ci è arrivato istanto una grande scelta di FAILLE IN COLORI NUOVI, qualità eccellente con cimosa bianca QUALITA' di L. 9 PER SOLE L. 5 75.
Un immenso assortimento di SOTTANE TRICOT pura lana che dappertutto si vendono a L. 15 PER SOLE L. 9 75.
Una scelta di Sottane di velluto inglese, bellissima qualità, guarnite riccamente a L. 40.
L'INDISPENSABILE PALETOT di modello nuovo per passeggiata, teatro e per la casa, assortimento in colori, bleu chiaro, bleu scuro, marron nero, rosso, ecc. ecc. Prezzo straordinario L. 15 50 l'uno.
DRAP DE KHIVA stoffa di ultima novità della stagione, pura lana, qualità di Lire 4 50, per sole L. 2 35.

341 Via del Corso — SOCIETA' PARIGINA — Via del Corso 341

DOMENICA 31 OTTOBRE E LUNEDI' 1° NOVEMBRE ESPOSIZIONE DELLE NUOVE MERCI

APPARTAMENTO DA SUBAFFITTARE in Roma

posto **Via Giulio Romano** (già Pedacchia), num. 30, piano 3°, composto di sei vani, spogliatoio, cucina con acqua in casa e gas per le scale. Visibile dalle 10 alle 4 pomeridiane. L. 120 mensili.

NON PIU' CALVI

EFFETTO SICURO

Pomata preparata dal chimico farmacista **Francesco Aderno** segretario dell'Accademia Farmaceutica Nazionale e membro di di varie Accademie farmaceutiche e scientifiche dell'estero.

Diversi certificati contengono la veridicità dei fatti ed autorizzano al preparatore a garantire gli effetti.

Prezzo al flacone con relativa istruzione L. 10.

Roma presso l'Agenzia A. Taloga, via dei Prefetti, n. 12, piano terreno. Si spedisce in provincia dove vieni ferrovia, contro vaglia postale di L. 11.

CERTIFICATI

Roma, 7 ottobre 1875.

Pregia mi no signore,

Ho fatto diverse volte uso della vostra pomata pel i calvi, ed mi ombrava impossibile che fossero ritornare i capelli. Stavi diverso tempo ubbligato di servire e mi consentiva, mi finalmente mi son decisa di acquistare un vasetto della vostra Tintura, ed in fatti ella se mi ritornavano i capelli, volevo farvi un regalo; ed infatti dopo parecchi giorni con mia sorpresa ed allegrezza mi ritornarono da capo continuamente.

Vi mando perciò L. 10, che gradirete come attestato di gratitudine.

Non mi firmo perchè sono donna.

Ireste perfavore Tranto to

Se è davero d'ogni effetto se ora riconoscente verso così che abbia volta, e gustare l'umanità ingenuata, davero ancora a ci colui che ha ricevuto del bene da V. S. Ecco il fatto. Vivevi da circa 10 anni senza capelli, calvo assoluto, per causa di una malattia migliorata difficile a curarsi, quando in quest'anno al caffè Parisi di questa città capitò improvvisamente Vincenzo Fantechi di Settignano, il quale a persuasi non ripetuti in specialo adoriano, che ha me mi le a benissimo l'Consiglia dami allora solo una e diretta maglie che mi dicesse: è vero portabi anche la Grazia Scarano le mi disse che aveva provata questa, accondo anche ad una ritornati i baffi capelluti più belli di prima, perciò comprai la pomata di lire 10 e in tempo e breve. E 45 giorni mi venne nella testa una specie di lana bianca che più si vede che come par di razzo i capelli come aveva mi tolti di anni 18.

Rilascio il presente documento per ogni uso che crederà opportuno.

Sesto Fiorentino, 31 dicembre 1874.

Descrizione GIOVANNI VILLORESI.

Il sottoscritto professore di anatomia, attesta al signor professore Aderno che la sua pomata fa l'effetto desiderato e meritevole del ritorno dei capelli, avendola esperimentata.

Cesare Rossi
Via Cerretani, 8, ultimo piano.

UFFIZIO CENTRALE DI

PATROCINIO LEGALE

per gli affari contenziosi ed amministrativi

Quest'ufficio si compone di distinti avvocati del Consiglio di Stato e Corte dei conti ed occorrendo ancora presso gli altri dicasteri centrali ogni specie di affare amministrativo, contenzioso e legale.

Nella trattazione di tali affari si sostituisce all'opera personale dei clienti, accelta i loro legali interessati e ne cura gl'interessi con la consueta potenza derivante dalla lunga pratica in tali uffizi amministrativi e con lo solo necessario a far prosperare tale istituzione. Rappresenta i suoi clienti che avessero bisogno di un loro delegato permanente o temporaneo presso l'amministrazione centrale, ed accetta anche procure per concorrere alle subaste e prosperare tali specie d'impresa.

In quest'Ufficio si danno consultazioni su di ogni specie di affari amministrativi e finanziari, ed in quelli contenziosi si assume, se occorre, anche la difesa presso il potere giudiziario.

Per la città e provincia di Roma assume pure il patrocinio delle imprese dirette a presentare alle compilazione a presentazione delle schede, delle domande di valore, dei reclami e di ogni altro atto necessario nell'accertamento e nella riscossione delle imposte, rappresentando i contribuenti sia presso gli uffizi finanziari ed amministrativi che presso le diverse Commissioni ed il potere giudiziario.

Per l'ufficio
Avv. **Michele Cardona**

L'Ufficio è sito alla piazza Fiammetta, n. 14, p. 1.

Tipografia dell'Opinione diretta da GIACOMO CHIARA.

(Dal *Piccolo* di Napoli del 22 maggio 1875)

AVVISO AGLI INCREDULI

Se fatto un terno: ed il terno fu fatto!!

Non avendo perciò più debiti da pagare, mi trovo in dovere per sentimento di riconoscenza ed in onore della verità di confermare mediante la pubblicità e di ritenere a chi vuole saperlo che

nell'Estrazione del lotto di Napoli del 1° maggio la cinquina guadagnata

UN TERNO SECCO

COI TRE NUMERI USCITI (2, 15. 24

sull'onda d'una delle sorprendenti combinazioni speciali inviatami dal mio benefattore

Conoscendolano Signor Professore **2, 15, 90** di Vienna.

Per cui, avendo riconosciuto con mia propria esperienza essere le combinazioni numeriche pel giuoco del Lotto del profetto Professore di un effetto meraviglioso e sorprendente, consiglio tutti a voler fare la propria fortuna indirizzandosi al Signor Professore **2, 15, 90,** *fermo in posta,* VIENNA (Austria), inclusendogli un francobollo di Cent. 40 per la risposta, ch'egli gentilmente si degna dare a chi ne fa richiesta.

A togliere ogni sinistra interpretazione e per coscienza vieppiù la verità di quanto espongo, dichiaro pure che questa visita è stata fatta al **Banco Lotto N. 90, in via Roma a Napoli**, onde ognuno se ne possa ulteriormente giustificare e i mal pensanti si possano accertare della realtà del fatto.

Napoli, 14 maggio 1875. **VINCENZO RUSSO.**

NON PIU' SOGNI! REALTÀ

Un professore, che dopo lungo lavoro e ripetuti esperimenti ebbe fatto e ritrovare un metodo eccellente del tutto nuovo per giuocare al Lotto con sicurezza di vincita e senza sogni e perdita veruna, si pregia raccomandare a tutti coloro che positivamente ed in breve desiderano guadagnarvi una sostanza.

La partita di giuoco combinata secondo questo nuovo sistema sono talmente per ogni eventuale di qualunque Lotto o si spediscono colle dovute istruzioni per tutto il Regno d'Italia ad ognuno che ne faccia formale richiesta, con precisa indicazione del proprio domicilio ed indirizzo.

Questo sistema di giuoco venne esperimentato in Austria con un successo così sorprendente, che fece e fa chiasso e dare migliaia di fiorini giornalmente all'inventore attestati di ringraziamento e ricevi nuovamente nuova richiesta.

Per domande rivolgersi in iscritto e franco con inclusovi un francobollo per la risposta, sotto cifra: *Professore 2, 15, 90 Vienna (Austria), fermo in posta, ufficio centrale.*

INIEZIONE

del prof. GIOMMO di Vienna.

La guarigione infallibile ed efficace contro le gonnorree recenti e croniche.

In pochi giorni di cura si ottiene una guarigione radicale, senza bisogno di ricorrere a tutte quelle preparazioni, di cui il mercato ne è pieno ed il pepe cebebe, formano ordinariamente la base, e la quali sono non solo pericolose e sempre disgustose.

Questa iniezione agisce tanto più con vantaggio, quanto più prontamente verrà usata, nessun preparativo di cura, a necessario, in poche parole: *il vero non vuol fiorire lo efficacia garantito, e che può inoperare* nei casi più ingrave.

Il sottoscritto facitore se la malattia è recente e cronica essendo la iniezione da 2 grandi sino di 2 fiasco il 1 grado per la gonorree vecenti 1 2 per la cronicha. Prezzo L. 3. Spese di porto e carico del committente

Vendesi in Roma all'Agenzia Taloga, via Cacchiovre, piazza dei Profetti, 12 p. 1°.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale di Parigi.

Questo nuovo oggetto ha la proprietà di essere sempre pronto a scatto, così si possono prendere un buon numero di sorci senza bisogno di ricaricarsi, essendo fatto in modo che ogni prigioniero faccia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a che siano presi tutti, *mirare* e nel tempo stesso, tappo, tappo senza di pochissimo volgere d'occhio, nascondersi non visti, fra la paglia, e senza che ciò nascosta vi sia funzionante.

Prezzo L. 1 25, grande L. 2 50, più grande L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia porto a carico del committente. — La Posta non risponde del trasporto di queste trappole; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al domicilio.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taloga, via dei Prefetti, 12 piano piano.

ROSSETTER HAIR RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sovra ridicolissimo a vedersi gli orpelli biancali il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o le linee, ma bisogno di lavare o disgrossare i capelli; ne prime, ne dopo la sua applicazione ed è perfettamente inocuo.

Ridona ai capelli il primitivo colore impedendone la caduta, e il mantiene lucidi come alla prima giovinezza. — Distrugge intine le pellicole e guarisce le malattie cutanee dalle teste senza recare inconvenienti. Viene da tutti preferito ad ogni altro preparato sia per la sua efficacia, sopra per l'economia della spesa. — Ogni bottiglia costa L. 3.

Ai rivenditori sconto da concordarsi.

Unico deposito in Roma all'Agenzia A. Taloga, via dei Prefetti, 12,

---

PILESSIA (*Malcaduco*)

guarita radicalmente. Scrivere al dott. Killius a Dresda, Neustedt 6 Wilhemplatz (Germania.) *Oltre ad 8000 consulti. Successi fratelli con pieno successo.*

L'AGENTE ROMANO

Ottenerlo della sollecitazione di qualunque affare in corso presso i Ministeri e qualunque altro ufficio governativo, Tribunali e Casa di Commercio, e compila reclami ricorsi, bilanci liquidazioni, rendiconti, ecc.

ROMA, via de' Genovesi, n. 5. piano 1°. — Scrivere franco.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Hydrocreasone

acqua di toeletta igienica, distrugge istantaneamente il cattivo odore dal sudore, che rendere senza arrestare purezze la lunghe marcie ed è un che preservativo delle ferite

L. 3 50 la bottiglia.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taloga, via Cacchiovre vicolo del Piombo, 54.

BENZINA

rettificata e profumata

per togliere

QUALUNQUE MACCHIA

sopra stoffe di seta, lana, ecc.

Prezzo della boccetta cent. 60.

Si rimborsa per quantità superiori di 50 bottiglie, sconto da stabilirsi per le ripetute.

Deposito in Roma all'Agenzia A. Taloga, piazza dei Profetti 12, p. p.

Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

ANNO VIII.

Col primo novembre 1875 la *Gazzetta dei Banchieri* **aumenta il suo formato di 6 colonne**, e potrà così offrire ai suoi lettori un maggiore numero di notizie, articoli, ecc., ecc. Poco più intendenti molti miglioramenti ed altri saranno ancora fatti.

La *Gazzetta*, unica una dottagliata rivista delle borse italiane, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, prezzi correnti dei colonnali, cereali, sete, cotoni, bestiami, ecc., tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari.

Prezzo d'Abbonamento it. L. 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* a Roma.

PER FARE IL BURRO IN CINQUE MINUTI

ZANGOLE INGLESI

BREVETTATE E PREMIATE

Sistema atmosferico CLIFTON, perfezionato

Questa ZANGOLE non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato, nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con queste ognuno può farsi da sè del buon burro, anche col latte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è ancor buono per uso domestico.

Capacità di un litro L. 6, da due litri L. 8.

Esclusivo deposito in **Roma** presso l'Agenzia **A. Taloga**, via dei Prefetti, 12.

Spedizione in provincia contro vaglia postale, aggiungendo al prezzo suesposto Cent. 70 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. — Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(Cercen)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(*Estratte dai Reagenti approvati dall'Accademia di Medicina*)

L'Acqua di Orezza, è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose — (gli stessi), i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulle efficacie di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue specialmente nelle anemie e colori pallidi,

Deposito in Roma, **da Cattaneo**, 19, via del Corso; a Firenze, **da Janneca**, via de' Fossi, 16; a Livorno **da Bosan e Malatesta.**

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

È un prodotto scientemente studiato, stimolante e nutritivo, esso attiva naturalmente il bulbo capillare favorendo in tutta necessarie per la rigenerazione dei capelli. Il *Fluido rigeneratore* è più sempre specifico, per curare la caduta del cuoio capelluto; i risultati ottenuti in seguito ad esperienze praticate si sostituiscono a garantire che il *Fluido rigeneratore* produrrà sempre il desiderato effetto di far rimanere i capelli nello stato di sviluppo naturale, quando la radice del bulbo capillare non sia completamente spenta. Guarisce subito la forfora (pedicelli), arresta immediatamente la caduta dei capelli, cambia il prurito, impedisce la canizie e ristabilisce sempre il cuoio capelluto in buono stato di vegetazione. — Il flacone L. 3.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taloga, via dei Prefetti, 12, p. p. La provincia si spedisce contro vaglia di L. 3.50 e spese di porto a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

CANUTI CANUTI! LEGGETE!

La Casa inglese W. SANDERS si offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique militaire des Gardes*), bensì nelle campagne di Crimea, Italia e meglio ritorna allietante e per sempre ai capelli od alle barbe il loro colore castagno, *bruno* o nero naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria le sempre applicazione da subito il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può sacre anche in viaggio.

Ogni settenio dovrà portare l'urna inglese. — Prezzo L. 6. Vendita in Roma, presso A. Taloga, via dei Prefetti, 12, p. p. Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

Si regalano 1000 Lire

A colui che proverà che esiste una tintura migliore della

TINTURA AUGUSTA ISTANTANEA

Questa preparazione la di sui virtù sono innontestabili può essere accadente come la migliore ed unica conosciuta finora. Essa tinge i capelli e la barba in bruno, castagno e nero naturale senza macchiare la pelle e bruciare i capelli.

Questa tintura preparata da Augusto Zampi si vende esclusivamente in Roma all'Agenzia Taloga, via Cacchiovre, via dei Prefetti, 12, p. p.

Prezzo L. 6 con istruzione.

Si spedisce anche in provincia contro vaglia postale di L. 6, Franco porto e carico del committente.

IL MIGLIORE

tra i depuratori del sangue

SCIROPPO MACISTRALE

detto

del Cappuccino

Il chimico farmacista F. Borelli, proprietario di questo antico e reputatissimo farmaco riconoscente sempre all'estensione quel vero depuratore del sangue ottenne la formola da oltre ottanta anni dal padre Cappuccino di nome Fra. Benvenuto, si fa un dovere di presentare il pubblico che allo scopo di evitare d'ora innanzi i mali tale preparato farmaceutico non sarà più smerciato se non munito unicamente ad un foglio — stampato il modo di usarne e l'istruzione ed il bollo governativo ed autenti professori di Roma.

Il sciroppo del Cappuccino è vendibile in Roma all'Agenzia TABOGA, via dei Prefetti, 12, primo piano.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. Ove vhi vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima. Spese di porto a carico del compratore.

Presso delle boti, contingenti unsue chil. di sciroppo, L. 6 piccolo L. 3.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO

del Serraglio di Costantinopoli

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta, promuovendo la crescita, e di conservare la morbidezza del pelo — Si applica come qualunque Cosmetico, ed è assolutamente innocuo per la salute.

Ogni passo è custodito nel suo astuccio con relativa istruzione, pel servizio per sei mesi e costa L. 5. Franco di porto L. 6.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taloga, via dei Prefetti, 12, p. p.